

Gentili Dottor Bonelli, Dottor Kuhn e Dirigente Francesca D'Anna,

è con orgoglio e con umiltà che prendiamo la parola in questa giornata speciale.

È bello sentirsi parte di questa grande famiglia che è la realtà scolastica dell'Istituto Camillo Golgi, dove abbiamo mosso i primi passi e siamo cresciuti per cinque anni, prima di affacciarci al mondo del lavoro o dell'Università.

Sembra ieri quando percorrevamo timidamente i corridoi da un capo all'altro dell'edificio, forse disorientati, ma con la speranza di un futuro nei nostri occhi.

Un futuro in linea con i nostri desideri più profondi, con le aspirazioni e la voglia di "esserci", di contare qualcosa nella società che ci circonda.

Qui abbiamo imparato che per diventare "**persone**" si deve lottare, con determinazione ma soprattutto con umiltà, e tendere verso quegli obiettivi che ci mantengono in vita, perché li percepiamo in profondità, a contatto con il nostro "essere" più autentico.

Ci torna alla mente, a questo proposito, l'articolo 3 della nostra Costituzione repubblicana, che sancisce il principio dell'uguaglianza e obbliga lo Stato (*in primis* tutti noi) a "rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della **persona umana**".

Sì, siamo "persone umane", ecco cosa siamo. Non dobbiamo mai dimenticarlo.

E come tali dobbiamo comportarci quando usciamo fuori di qui: valorizzando noi stessi e gli altri in un reciproco, mutuo scambio di competenze ed esperienze, in modo che ciascuno possa contribuire, con il proprio "mattoncino", alla costruzione di una società più equa e consapevole.

Non è facile trovare le parole, ma in questo giorno di **inaugurazione del nuovo anno scolastico**, sentiamo di dover esprimere a questo istituto il nostro "grazie" per quanto ha saputo trasmetterci, con competenza e passione, nei nostri anni di permanenza qui.

È qui che abbiamo studiato, ascoltato, scritto, viaggiato, svolto esercizi ed esperimenti di chimica, fotografato e disegnato al computer, insomma abbiamo conosciuto "da dove veniamo", abbiamo scoperto le nostre "radici".

Ora, in questi mesi successivi al Diploma stiamo vivendo l'interrogativo più difficile, quello sul nostro futuro: chi vogliamo essere? Dove siamo disposti a vivere?

A chi ci affideremo per continuare a crescere, professionalmente e umanamente?

"A noi stessi", ci verrebbe da dire. A noi stessi perché ora è giunto il momento per dimostrare che, come diceva **Bernardo di Chartres**, anche se sembriamo piccoli come dei "nani", in realtà viviamo "sulle spalle dei giganti", poiché grazie al SAPERE che ci è stato tramandato, possiamo vedere più lontano di chi ci ha preceduto.

E chissà, magari potremmo anche essere proprio noi i PRIMI a fare un passo nuovo verso il progresso! I primi a scrivere una nuova pagina di storia!

Nel frattempo, in attesa che questo sogno si avveri, esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento alla scuola, sia agli amministratori (dei quali oggi il dottor Bonelli qui presente è il più alto rappresentante), sia agli insegnanti che ci hanno formato, dimostrandoci, con il loro comportamento, quanto vale la **dignità** di persone che la Costituzione ci garantisce.

E un pensiero di gratitudine vogliamo idealmente esprimerlo anche nei confronti di tutti gli Enti esterni alla scuola, che svolgono un ruolo basilare, indispensabile nel nostro percorso formativo: pensiamo alle numerose realtà aziendali che ci ospitano durante le ore di Alternanza Scuola/Lavoro, agli Enti di consulenza che ci aiutano a mantenere un clima di Ben-Essere nell'Istituto, alle realtà associative che si appoggiano alla scuola per fornire agli studenti un'offerta formativa più ricca e coinvolgente...

Ma oggi, qui, nella persona del dottor Kuhn, è presente una realtà aziendale, quella di UBI Banca, che, pur avendo assunto negli anni una dimensione nazionale, rimane fiduciosamente radicata nel nostro territorio, al punto di aver scelto, come *mission*, di investire sulla performance scolastica di tutti gli studenti delle scuole superiori bresciane in procinto di affrontare gli Esami di Stato conclusivi del quinquennio.

In che modo? Dotando ogni studente di una **calcolatrice scientifica** da utilizzare durante le prove scritte.

Si è trattato di un'operazione "illuminata" ed encomiabile, che ha contribuito a farci sentire importanti, ad accrescere la fiducia nelle nostre possibilità, dimostrando che, oggi più che mai, è con la concretezza e con i fatti che si può puntare ad obiettivi "alti", e che le parole, quando si tratta di sole "promesse", si dissolvono nel vento.

E allora, gentile Dottor Bonelli e gentile Dottor Kuhn, a nome di tutti gli studenti della scuola, dei docenti, dei musicisti che vi hanno accolto all'inizio e di quelli che suoneranno al termine dell'incontro, vi preghiamo di accettare, come segno di ringraziamento, un piccolo omaggio floreale, accompagnato dai nostri più sentiti... applausi.

Brescia, 6 ottobre 2018

Gli studenti dell'Istituto Golgi